EDIZIONE CRITICA

Puccini: pubblicato l'epistolario

PISA - Disegni al posto di parole, le lingue più diverse (dal latino al tedesco) così come diversi sono i toni e gli stili, dall'amichevole e affettuoso al deferente e formale sino alla linguaggio licenzioso e alle imprecazioni squisitamente toscane. Il primo volume dell'edizione critica e integrale dell'epistolario di Giacomo Puccini, appena pubblicato dalla casa editrice Leo S. Olschki, è frutto di un lavoro di ricerca durato anni e coordinato dalla docente dell'Università di Pisa, Gabriella Biagi Ravenni. Il primo volume (ne sono previsti 9) contiene 784 lettere, 150 delle quali inedite, che vanno dal 1877 al 1896 e nell'insieme fotografa il ventennio più ricco di cambiamenti nella vita e nella carriera di Puccini. Sul piano professionale si ripercorre la fase finale degli studi sino alla maturazione artistica, da *Le Villi* (che suscitò l'interesse degli esperti) e dall'*Edgar* (che invece sembrò un arretramento tanto che Puccini, scoraggiato, meditò di emigrare in America) al primo successo indiscusso di *Manon Lescaut* e alla consacrazione definitiva con *La Bohème*. Sul piano umano emergono gli affetti familiari e le amicizie giovanili, le ambizioni e le difficoltà e si passa da un Puccini povero studente di provincia al conservatorio di Milano sino all'agiatezza finalmente conquistata. Moltissimi anche i destinatari: i suoi librettisti, in particolare Luigi Illica, il suo editore Giulio Ricordi, gli interpreti, i familiari e infine le 25 lettere che testimoniano la relazione con Elvira Bonturi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.